Grazie Presidente,

oggi tutti noi in Assemblea siamo chiamati a confrontarci e ad approvare un provvedimento fondamentale per il nostro territorio, che applica e attua la programmazione agricola, uno dei perni delle politiche dell'Unione europea.

Ringrazio innanzitutto i colleghi di maggioranza per avermi nominato relatore.

Ringrazio l’Assessore Mammì per l’attenzione costante ai bisogni delle filiere agricole, il relatore di minoranza per il suo contributo, i colleghi e gli staff degli assessorati e delle commissioni con i quali ho cominciato a collaborare fin dall’inizio di questo percorso che oggi ci porta a chiudere l’iter per la definitiva approvazione Piano di Sviluppo Rurale 2023/2027.

Ringrazio tutte le associazioni e gli altri soggetti che sono stati coinvolti al tavolo regionale nella fase partecipativa condotta dalla Giunta: il loro contributo costruttivo ha permesso di definire con puntualità i passaggi di questa programmazione.

Un **dato rilevante**, che va sottolineato è che, con questo strumento la Regione potrà contare complessivamente su 913,2 milioni di euro di risorse economiche a supporto del nostro sistema agricolo e agroalimentare.

Una dotazione finanziaria che rappresenta la quantità di risorse più alta assegnata allo sviluppo rurale nelle ultime programmazioni, 132 milioni di euro in più rispetto al PSR 2014-2020, e al contempo anche la quota più alta tra le Regioni del Centro-Nord Italia.

Il nuovo PSR 2023-2027 ha caratteristiche importanti di **novità** non solo nei contenuti e nella quantità di risorse messe a disposizione, ma anche nel meccanismo con cui è stato costruito.

Nel 2020, alla scadenza del ciclo di programmazione, tutti i Programmi di sviluppo rurale europei sono stati prorogati di due anni (2021- 2022): la pandemia ha reso necessario un periodo di “TRANSIZIONE” per garantire continuità agli interventi di sviluppo rurale.

Allo stesso tempo i modelli di Politica Agricola Comune hanno subito un lungo processo di revisione, terminato nel 2021, che ha portato al superamento dei Programmi di sviluppo rurale regionali così come li abbiamo sempre intesi.

Dal punto di vista dell’organizzazione e della gestione, la riforma attribuisce maggiore autonomia e maggiori responsabilità agli Stati Membri, non più chiamati solo ad applicare regolamenti scritti a Bruxelles, ma a fare una serie di scelte capaci di catturare le specificità nazionali, adattando l’offerta di politiche ai reali bisogni dei territori e dei comparti.

In estrema sintesi possiamo dire che il Complemento per lo Sviluppo rurale è una delle novità della nuova programmazione europea in agricoltura che prevede un unico documento nazionale su cui concorrono, con delle specificità, i “Complementi” delle singole Regioni.

Il Complemento regionale non assume nuove scelte rispetto al Piano strategico nazionale (PSN), ma declina la strategia a livello territoriale, evidenziando specificità e aspettative dei soggetti beneficiari.

La sfida che il Regolamento europeo sulle disposizioni comuni ci ha posto è quella di programmare tenendo al centro della “vocazione territoriale.

In proposito mi preme sottolineare che la Regione Emilia-Romagna nel programmare le proprie politiche e le risorse in maniera integrata e organica, condivide e attua la massima collaborazione con i sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima e, in particolare, il Complemento di cui ci occupiamo è stato oggetto di discussione e condivisione con il tavolo di partenariato regionale per lo sviluppo rurale.

C’è una novità importante anche sul fronte delle risorse messe a disposizione.

Il 40% di queste risorse (quasi 372 milioni) arrivano dall’Europa, mentre il restante 60% si divide tra finanziamento statale (379 milioni) e regionale (162,5 milioni).

Venendo alle specificità del nostro PSR**, la programmazione regionale delle risorse prevede** 3 aree principali di intervento: **competitività, sostenibilità ambientale e sviluppo equilibrato dei territori**. A cui si aggiunge una priorità trasversale che riguarda la digitalizzazione e l’innovazione.

Vediamo brevemente le tre aree

**1^ Area: Competitività dell'agricoltura: sostegno per innovazione, export, filiere**

Alla competitività del settore agricolo emiliano-romagnolo vanno oltre 286 milioni di euro, pari al 31,33 % del totale.

La Competitività passa attraverso:

* l’innovazione delle produzioni,
* il potenziamento delle filiere agricole e forestali,
* il sostegno all’export e all’internazionalizzazione,
* lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali,
* il sostegno delle aree montane e svantaggiate
* e il sostegno alle aziende nel fronteggiare il cambiamento climatico.

La Competitività è considerata una delle leve fondamentali per dare vita a un settore agricolo sempre più adattabile e diversificato e poter garantire la sicurezza alimentare a lungo termine.

**2^Area: Sostenibilità ambientale: aiuti per il biologico, per ridurre le emissioni delle aziende agricole e per far fronte alla siccità**

La sostenibilità ambientale può contare su una dotazione di oltre 404 milioni di euro, pari al 44,25% delle risorse totali.

Sono previsti interventi per:

* tagliare l’impiego della chimica e favorire metodi di agricoltura biologica e integrata,
* ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare nel settore zootecnico,
* ottimizzare l’uso delle acque e il loro stoccaggio
* e per salvaguardare il patrimonio forestale e animale.

**3^ Area: Sviluppo equilibrato dei territori: contributi per giovani agricoltori e progetti di sviluppo locale**

Per lo sviluppo equilibrato dei territori, le risorse ammontano a oltre 149 milioni di euro, pari al 16,32% delle risorse totali.

Obiettivo primario è quello di rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali in sinergia con le Strategie territoriali per le aree interne e montate.

Gli interventi programmati vogliono favorire:

* il ricambio generazionale nelle aziende, con l’ingresso di giovani agricoltori professionalizzati,
* il **contrasto dello spopolamento delle aree montane e interne,**
* **e i progetti di sviluppo locale con partenariati pubblico-privati.**

 Come già anticipato ci sono poi delle azioni, trasversali a tutte le aree di intervento appena elencate, che servono per sostenere **l'innovazione e il digitale in agricoltura e nelle aree rurali**, che hanno un budget complessivo di circa 51 milioni di euro, pari al 5,58% delle risorse totali.

Sono previste infine le spese tecniche che concorrono per il 2,5% della spesa complessiva.

Durante i lavori in Commissione nella seduta del 20 settembre 2022, abbiamo esaminato la proposta in oggetto, esprimendo parere favorevole, apportando modifiche al testo originario proposto dalla Giunta, con l’approvazione di alcuni emendamenti proposti dalla giunta stessa, un emendamento proposto dal Relatore di minoranza il Cons. Ranieri e due emendamenti proposti da noi volti a ad ampliare la platea dei beneficiari degli interventi sulle infrastrutture irrigue e di bonifica, per garantire maggiore diffusione agli interventi programmati.

Oggi siamo chiamati a chiudere l’iter legislativo del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna, affinché il provvedimento approvato possa essere trasmesso dalla Giunta al Ministero che successivamente lo invierà alla Commissione europea per l’approvazione finale, possibile già entro l’anno.

L'approvazione del Piano Strategico Nazionale delle Politiche Agricole Comuni 2023-2027 per l'Italia avverrà con decisione da parte della Commissione europea, tra la fase di approvazione dello stesso e quella di approvazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale vi sarà necessariamente un'attività negoziale, che richiede tempi celeri di risposta, L’Assemblea legislativa approvando il Complemento in oggetto, autorizza la Giunta a condurre il negoziato tecnico. Successivamente riferirà all’Assemblea legislativa sull'andamento delle procedure di negoziato e comunque al termine della trattativa vi sarà un nuovo passaggio in Assemblea legislativa dell’oggetto, così come modificato a seguito della trattativa con la Commissione europea.

Mi preme precisare che la strategia del Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale è stata elaborata in piena coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 e con l’obiettivo di operare in sinergia con gli interventi del PNRR e gli altri fondi comunitari, inoltre, esso si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

* Il Patto per il lavoro e per il Clima;
* il DSR 2021-2027;
* la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027;
* la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
* l'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune.

Esprimo la mia soddisfazione per alcune particolari misure:

Il sostegno garantito dalla Regione per favorire l’ingresso dei giovani in agricoltura: un passo decisivo verso l’innovazione dei saperi;

Il sostegno alle donne a cui saranno accordate priorità specifiche e il cui pieno coinvolgimento ai processi di sviluppo è coerente con le strategie regionali;

I 70 milioni di euro che andranno alle imprese che si trovano in zone di montagna: un aiuto all’economia con ricadute positive a livello ambientale e sociale.

Altro tema che mi sta a cuore, che ha trovato allocazione nel PSR, è il sostegno alla realizzazione di una rete di piccoli invasi ben diffusi e con basso impatto paesaggistico, che possono svolgere molteplici funzioni a servizio dell'impresa agricola e del territorio.

Parte delle risorse in questo ambito andranno ai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, un sistema molto competente, valido ed efficiente nella programmazione e nella progettazione.

Presenteremo un emendamento e un Ordine del giorno a prima firma della Capogruppo Marcella Zappaterra, e due ODG condivisi con il relatore di minoranza con. Fabio Rainieri, che illustrerà duranti i lavori.

Auspico che la programmazione prosegua spedita nel suo iter.

Chiudo il mio intervento ringraziando nuovamente l’Assessore Mammi, che ha svolto un gran lavoro nel costruire questo Programma, il Direttore generale Valtiero Mazzotti, Valeria Montanari e tutta la struttura tecnica dell’Assessorato per l’impegno profuso con competenza e passione.

Grazie.